

**Narrativa** «Tutto il cielo che serve», romanzo di Franco Faggiani

# Umbria massacrata dal sisma, missione di una donna in divisa

di **Leonardo Sozzi**

**F**rancò Faggiani si era già confrontato con tematiche all'apparenze molto complicate, traducendole in storie immerse nella contemporaneità ma capaci di proiettarsi fuori dal tempo, perché profondamente e semplicemente «umane», nel senso antropologico e filosofico del termine. Con una scrittura priva di retorica ma emotivamente coinvolgente, una sensibilità e una delicatezza non prive di una vena di ironia, lo scrittore milanese aveva affrontato il difficile tema del rapporto tra generazioni intrecciato con quello del lutto e della malattia ne «La manutenzione dei sensi», aveva raccontato con un tocco di poesia, la vita in bilico tra sconfitta e riscatto, dramma e pace interiore, di un maratone giapponese divenuto custode della bellezza nel «Guardiano della collina dei ciliegi» e infine seguito il viaggio di una strana e improvvisata coppia di «monument men» italiani, che scopriranno la loro amicizia in un difficile girovagare nell'Italia del 1944 in «Non esistono posti lontani».

Con il suo nuovo romanzo «Tutto il cielo che serve», come i tre precedenti pubblicato da Fazi editore, Faggiani tocca però forse il tasto più difficile e delicato, confrontandosi con un dramma collettivo come quello del terremoto dell'Italia centrale del 2016. La giovane donna protagonista nonché voce narrante, Francesca Capodi-

ferro, è infatti caposquadra dei vigili del fuoco, in prima linea in quelle tragiche settimane. Francesca non è però un'eroina marveliana. Nell'animo di Francesca e di chi la circonda si annidano dub-

bi e determinazione, paure e slanci di coraggio, delusioni e gioie. Gli incontri con le vittime, i rapporti di lavoro, quelli con i familiari, le amicizie e gli amori, non sono mai in bianco e nero, ma mostrano tutte le loro sfumature, con il terremoto che diviene inevitabilmente un amplificatore dei sentimenti e dei comportamenti.

Il libro non è un racconto epico ma racconta vite tremendamente normali, che devono obbligatoriamente misurarsi con una natura improvvisamente divenuta spietata. Una natura che però, come sempre avviene nei romanzi di Faggiani, è anche rifugio dove ascol-

tare sé stessi, forse non il luogo dell'anima di J.J.Rousseau e ancora meno la dimora del sublime di Burke, ma piuttosto il grande spazio dove ogni cosa trova il suo piccolo posto, dove la mente e i sentimenti appaiono più comprensibili, ma non per questo privi di incertezze e contraddizioni. La forza dei libri di Franco Faggiani sta proprio qui, in quella già citata e profonda umanità che si confronta con sé stessa, con le proprie emozioni e con i propri sogni, con gli orizzonti della natura e con le prospettive sinuose e contorte delle proprie vite, dove la speranza ha sempre l'ultima parola.

**Il terremoto diviene un amplificatore di sentimenti e comportamenti**

**Tutto il cielo che serve**

Fazi ed.  
di Franco Faggiani  
pag. 280  
euro 18

**Franco Faggiani**

Nel suo libro si confronta con la grande tragedia del 2016.



